

ACCELERARE IL PROGETTO PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA. MA C'È IL NODO RISORSE

“Zes, il Nord vuole certezze”

Piemonte e Lombardia in pressing. Il governo: un decreto per le imprese prima della manovra

BALESTRERI, BARONI,
DEL VECCHIO, GORIA

Adolfo Urso, ministro delle Imprese, conferma l'anticipazione data da *La Stampa* e convoca le Regioni per discutere la possibilità di istituire la «Zes del Nord». - PAGINE 4 E 5

Urso convoca le Regioni per il piano del Nord Arriva il decreto imprese

Incontro in settimana con i governatori, poi il vertice prima di Ferragosto
Il ministro: cantiere per la Zes e norme anti-burocrazia prima della manovra

“

Alberto Cirio
Governatore del Piemonte

Le Zes rappresentano un'opportunità significativa, come dimostrato nel Sud

Giorgetti dal Mef prende tempo
“È una richiesta
Dobbiamo valutarla”

C'è il nodo delle regole europee in materia di fondi di coesione da poter recepire

PAOLO BARONI
ROMA

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti dice «vedo». Il collega Adolfo Urso, che guida il dicastero delle Imprese e del Made in Italy, conferma l'anticipazione data ieri dal nostro giornale e convoca a tambur battente le Regioni per discutere della



Attilio Fontana
Governatore della Lombardia

Sono molto contento, è da dieci anni che chiediamo la Zes al Nord
Aspettiamo Urso



possibilità di istituire la cosiddetta «Zes del Nord» per accelerare gli investimenti industriali alleggerendo i carichi burocratici e fiscali e semplificando le procedure.

Al pressing delle Regioni si associa Confindustria, mentre tra le fila della maggioranza Lega e Forza Italia si sono già dette d'accordo ed a loro volta premono sul governo. Quella di estendere la Zes a tutta Italia «è una richiesta, dobbiamo valutarla» ha commentato ieri Giorgetti a margine della relazione annuale della Consob. Urso è convinto che vada aperto al più presto un cantiere specifico per il Nord certo che anche Giorgetti vorrà essere della partita. «La Zes al Nord? La stiamo chiedendo da qualche decina d'anni. Il fatto che sia stata presa in considerazione è una cosa molto positiva.

Aspettiamo con interesse la convocazione del ministro Urso» aveva commentato in mattinata il governatore lombardo Attilio Fontana che si è detto «molto contento» dell'annuncio dato da Urso.

Per il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio «le Zone economiche speciali rappresentano un'opportunità significativa, come dimostra la loro efficacia nelle regioni del Sud Italia. La richiesta che portiamo avanti come governatori delle Re-



gioni del Nord - ha poi aggiunto - nasce proprio dalla certezza che l'estensione possa rappresentare una leva strategica in grado di rilanciare le politiche di sviluppo territoriale di alcune aree del Paese che, e penso ad esempio al Piemonte, pur mantenendo una vivacità e un dinamismo economico importante, stanno pagando in termini di occupazione e di investimenti, la crisi strutturale dell'automotive e ha bisogno di interventi mirati per accompagnare la transizione del settore».

In una lettera ai governatori Urso ieri ha proposto un incontro informale già questa settimana per poi arrivare a convocare la Conferenza delle Regioni prima della pausa di Ferragosto ed entrare quindi nel merito del documento con cui le Regioni del Nord propongono al governo di istituire aree o zone di accelerazione industriale nei loro territori, replicando in qualche modo l'esperienza positiva delle Zes, le Zone economiche speciali introdotte tra il 2018 ed il 2019 in tutte le regioni del Mezzogiorno e poi alla fine dell'anno passato estese anche ad Umbria e Marche dando vita alla grande «Zes unica».

Secondo Urso si potrebbe

intervenire utilizzando più strumenti: da un lato andrebbero individuate le aree di accelerazione industriale che potrebbero rientrare nell'Industrial Accelerator act, programma «fortemente voluto» dal nostro governo ed attualmente in fase di approvazione in sede europea, in maniera tale poi «da essere pronti a realizzarle il prima possibile». Poi c'è il capitolo semplificazioni sui cui il Mimitende andare avanti dando seguito al tavolo avviato con Confindustria: in questo caso l'idea è quella di introdurre altre misure di semplificazione e sburocratizzazione che potrebbero essere inserite nel prossimo decreto Imprese che Urso intende varare prima della prossima legge di bilancio e quindi molto a breve. La terza gamba del piano riguarda la possibilità di estendere le semplificazioni previste nelle Zone logistiche speciali a tutte le aree del Centro Nord così come è stato fatto con le zone economiche speciali introdotte nel Mezzogiorno.

Un passaggio questo però delicato da affrontare perché, come ha già fatto presente lo stesso Urso, ci si dovrà muovere all'interno delle regole europee che in materia

sono piuttosto stringenti. L'idea «è di creare un'area di semplificazione amministrativa che interessi tutto il centro Nord, con l'obiettivo di accelerare gli investimenti». Ma mentre la Zes unica può attingere ai fondi di coesione che l'Europa mette a disposizione dei vari Paesi per ridurre i divari interni, una futura Zes del Nord avrà bisogno di altri fondi. Secondo la Lega, che la scorsa settimana ha presentato in Parlamento una proposta per istituire una zona economica speciale nelle aree transfrontaliere del Nord Italia, allargandola anche ai territori limitrofi del Nord caratterizzati da crisi industriali - primo firmatario Matteo Salvini - in tre anni occorrerebbe stanziare 3 miliardi di euro. All'interno della maggioranza oltre alla Lega anche Forza Italia preme sul governo perché il progetto della Zes estesa a tutte le regioni venga portata rapidamente in Consiglio dei ministri per introdurre nuove semplificazioni. «Per le imprese è fondamentale» sostengono gli azzurri, e per questo occorre fare in fretta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

91

Sono le Zes presenti
in tutta Europa
con vantaggi fiscali
e imprenditoriali

 Su La Stampa



Su LaStampa di ieri l'intervista
al presidente di Confindustria,
Emanuele Orsini, sulle
esigenze delle imprese, che
chiedono più certezze e
rapidità per gli investimenti



In Aula Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, con il titolare del dicastero dell'Economia, Giancarlo Giorgetti